



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail CLUBAL32@caivarese.191.it - www.caivarese.it

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE))" - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese



il *NOTIZIARIO*
è realizzato con
il contributo del
COMUNE di
VARESE
Assessorato alla Cultura

attività culturale



Mercoledì
13 settembre
L'ABISSO

LA SPLUGA DELLA PRETA – 1925/2005
OTTANT'ANNI DI ESPLORAZIONI

Impressionante, dura, con un solo ingresso, la Spluga della Preta sprofonda sotto i pascoli dei Monti Lessini, sulle Prealpi Venete. Esplorata per la prima volta nel 1925, è stata considerata fino al 1953 l'abisso più profondo del mondo. È la grotta che più di ogni altra è legata alla storia della speleologia esplorativa, ove si sono confrontati sogni, ideali, trufte e si sono sperimentate le tecniche nuove. Nei suoi enormi pozzi e nelle sue strettissime fessure sono state scritte alcune delle pagine più esaltanti della speleologia mondiale. Nell'autunno del 2004 un gruppo di speleologi scopre una nuova diramazione nella grotta. Ottant'anni dopo la prima esplorazione si riaprono le spedizioni alla ricerca di nuove vie, inseguendo le correnti d'aria che fluiscono verso la Val d'Adige. Due anni di riprese, 30 discese nell'abisso, oltre 70 speleologi coinvolti per raccontare l'affascinante storia delle esplorazioni nella Spluga della Preta e mostrare per la prima volta in video la Sala Nera, a meno 800 metri di profondità, sul fondo di uno degli abissi più difficili del mondo.



Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant Varese
ore 21.15



In
collaborazione
con



Università degli Studi
dell'Insubria

COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

Il nuovo indirizzo di posta elettronica
del Cai Varese
(che sostituisce caiva@skylink.it) è :

CLUBAL32@caivarese.191.it

escursionismo



Le gite di
Settembre

Sabato e Domenica 9-10 settembre NEL GRUPPO DEL CATINACCIO FERRATA PASSO SATNER E CATINACCIO D'ANTERMOIA

Ritrovo sabato 9 settembre ore 6,30 Piazzale Foresio. Viaggio in autobus. Quote viaggio soci € 45,00; non soci € 55,00. Indispensabili : imbrago, kit da ferrata, casco, Informazioni, prezzi rifugio ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili Gianni Tavernelli e Piera Martignoni

Domenica 17 settembre QUANDO COLORI E FORME DIVENTANO EMOZIONI

LAGO RETICO – Val di Blenio

Ritrovo ore 6,30 Piazzale Foresio. Viaggio in autobus. Quote viaggio soci € 13,00; non soci € 15,00

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili Piera Martignoni e Pinuccio Spino

ITINERARI

FERRATA PASSO SATNER m. 2741 E CATINACCIO D'ANTERMOIA m. 3004,

1^a giorno dal passo di Costalunga al Passo Satner e discesa al Rifugio Vajolet 2^a giorno dal Rifugio Vajolet al Catinaccio di Andermoia e discesa a Pera di Fassa

distlivelli : 1^a giorno m. 994 in salita; m. 498 in discesa 2^a giorno m. 761 in salita; m. 1044 in discesa

tempi di percorrenza : 1^a giorno ore 5,00-5,30 complessivi 2^a giorno ore 6-6,30 complessivi **Difficoltà** : EEA

descrizione

Parlare del Catinaccio / Rosengarten, ovvero del "giardino delle rose" come descrive il suo nome tedesco, è parlare della montagna che è simbolo di Bolzano e delle Dolomiti stesse: una gemma incastonata tra le Valli di Tires, d'Ega e di Fassa, dove da sempre le culture si sono mescolate e dove da sempre le leggende si sono mescolate con la realtà difficile della montagna.

Famose le cime del gruppo: le Torri del Vajolet (m. 2813), il Catinaccio d'Antermoia (m. 3004), Cima Catinaccio (m. 2981), Croda di Re Laurino (m. 2813), Croda Davoi (m. 2745), Torre Gardeccia (m. 2483), il Cogolo di Larsec (m. 2679), le Crepe di Lausa (m. 2719), Cima Scalieret (m. 2887, Cima delle Poppe (m. 2768), il Masarè, il Mollignon (m. 2820). Al Catinaccio / Rosengarten hanno legato il loro nome

pionieri dell'alpinismo come gli inglesi Turcker e Carson, la guida alpina Bernard e Johann Santner. Racconta la leggenda : "Sul Catinaccio si adagiava una volta il giardino di rose – Rosengartner - di re Laurino. Laurino regnava una volta su un popolo di nani minatori, che, nel cuore delle montagne, cercavano cristalli, argento e oro. Egli possedeva due armi magiche : una cintura che gli forniva una forza pari a quella di 12 uomini e un mantello che lo rendeva invisibile. Un giorno il re dell'Adige decise di trovare un marito per la bellissima figlia Similde. Invitò, allora, tutti i nobili del circondario a una gita a maggio, Tutti, tranne re Laurino. Ma questi decise di partecipare comunque, almeno come ospite invisibile. Quando sul campo del torneo cavalleresco ebbe modo di vedere Similde, colpito dalla sua stupenda figura, se ne innamorò e la rapì. I combattenti si lanciarono subito all'inseguimento per riportare indietro Similde, schierandosi in breve davanti al giardino delle rose. Re Laurino indossò allora la cintura magica e si gettò nella lotta. Quando si rese conto che, nonostante tutto, stava per soccombere, indossò il mantello e si mise a saltellare di qua e di là nel giardino, convinto di non essere visto. Ma i cavalieri riuscirono ad individuarlo osservando il movimento delle rose

"enrosadira", è dovuto alla composizione delle pareti rocciose di questo arco di Dolomiti, formate da dolomia (roccia che contiene dolomite, un minerale di carbonato di calcio e magnesio) che sotto i raggi del sole del tramonto o dell'alba esalta i colori rossastri dell'atmosfera.

1^a giorno Raggiunto in autobus il passo di Costalunga (m. 1745) si imbecca il facile sentiero N° 552 che in circa 1 ora e mezza raggiunge il Rifugio Fronza alle Coronelle (m. 2339). Dal Rifugio si imbecca verso nord il sentiero N° 542 che porta verso la parete rocciosa e sale ad una cengia detritica. Un primo tratto è attrezzato con pioli, una scaletta e corde metalliche e si svolge per canalini e forcelle ben articolati. Dopo una breve discesa si giunge al tratto più impegnativo, una stretta gola che soprattutto a fine stagione può essere ricoperta di neve.

Un tratto di parete rocciosa porta poi all'uscita sulla conca sottostante la Croda di Re Laurino dalla quale si apre una vista stupenda sulle Torri del Vajolet. Da qui si prosegue il cammino per poi fiancheggiare il Rifugio Passo Santner (m. 2741), il Rifugio Re Alberto I (m. 2601) per poi giungere al Rifugio Vajolet (m. 2243), punto di arrivo della prima giornata.

2^a giorno Dal rifugio Vajolet (m. 2243) si risale alla testata della Val del Vajolet presso il passo Principe (m. 2601) e il Rifugio omonimo in circa 1 ora. Da qui inizia la salita alla cima culminante del gruppo: Il Catinaccio D'Antermoia. Ricalcando le orme dei primi salitori lungo la ferrata ovest che non presenta particolari difficoltà tecniche e può donare la gioia di un 3.000 mt anche chi non ha specifiche capacità



Rifugio Vajolet

sotto le quali Laurino cercava di nascondersi. Lo afferrarono, tagliarono la cintura magica e lo imprigionarono. Laurino, irritato per il destino avverso, si girò verso il Rosengartner che lo aveva tradito e lanciò una maledizione : né di giorno, né di notte alcun occhio umano avrebbe più potuto ammirarlo. Laurino però dimenticò il tramonto e l'alba e così da allora accade che il Catinaccio, sia al tramonto, sia all'alba, si colori come un giardino di ineguagliabile bellezza". In realtà il fenomeno, che permette al Catinaccio di colorarsi di rosa e che il ladino prende il nome di

alpinistiche.

Per la discesa risulta naturale scegliere la ferrata est, anch'essa non particolarmente difficile e installata lungo l'antica via di salita alpinistica degli Inglesi che porta al piede orientale del monte da dove, attraverso il Passo d'Antermoia (m. 2769), si torna al punto di partenza. Dal rifugio Vajolet si scende per careccia sino alla conca di Gardeccia (m. 1960) e da qui, con minibus, sino a Pera di Fassa, dove ci attende il pullman.

Tratto da: **"DOLOMITI Il grande**

libro delle ferrate” di P. Bonetti / P. Lazzarin

LAGO RETICO m. 2370 - Val di Blenio

Da Campo Blenio m. 1216
Dislivello : in salita e in discesa m. 1146
Tempo di percorrenza : in salita ore 4,30; in discesa ore 2,30-3,00
Da Campo Blenio m.1216 si risale la destra orografica dell'Orsaira tra boschi di larici e prati fino a Ronco di Gualdo (m. 1573). Il sentiero si fa più ripido fino alla Capanna Bovarina (m. 1870 - ore 2,15).

Dalla Capanna si segue il sentiero segnalato che passa sotto lo stallone di Foppa di Rèdich. Dopo aver attraversato il torrente che proviene dalla Val d'Inferno, ci si alza lungo i prati di Orhone e Cètt Buair. Si sbucca così sulla cresta di Bianca (m. 2412) che sembra concludere la montagna. Invece al di là si apre la bellissima conca che accoglie il Lago Retico che si raggiunge con breve discesa. (m. 2372 - ore 4,30).



alpinismo giovanile

L'ALPINISMO GIOVANILE AL "Barba Ferrero"

La mattina del 25 Giugno appariva poco rassicurante per i molti che volevano conquistare la cima all'Alpe Vigne Superiore, in cui sorge su un terrazzo panoramico il rifugio del Barba Ferrero, nel cuore dell'Alta Valsesia (l'area protetta più alta d'Europa). Alzati la mattina presto e trasportata in quel di Alagna, la compagnia del CAI iniziò i preparativi per la lunga

ma poco faticosa salita. Dopo essere arrivati all'inizio del sentiero iniziammo "l'ascensione" per modo di dire poiché il sentiero era una larga mulattiera ciottolata molto pianeggiante, circondata



dalle visuali di ghiacciai perenni e stupende cascatelle, come la Cascata dell'Acqua Bianca, la prima che si incontra durante il tragitto, o la cascata del Sesia. Purtroppo durante la nostra conquista al rifugio siamo stati raggiunti da sciami di fastidiosissime mosche e am-

massi di nubi che consentivano alla comitiva di gustarsi a tratti il magnifico panorama, ma risparmiava al gruppo un'afa altrimenti insopportabile.

Fino all'atteso rifugio, che si riesce a vedere solamente dopo aver compiuto l'ultima curva, le nuvole non ci avevano mai del tutto abbandonati, ma una volta fermi per la sosta-pranzo si sono spostate quel tanto che bastava per vedere parte del Rosa, e il maestosi ghiacciai della testata in particolare il ghiacciaio delle Piode ma lasciando nascoste al nostro sguardo il resto delle cime visibili, che si potevano raggiungere dal punto in

cui eravamo con diversi itinerari di diversa difficoltà.

Completato il pasto incominciavamo i preparativi per scendere quando cominciò a piovere molto forte. Riparati da una tettoia di emergenza, parte del gruppo aspettava che spioveva, mentre il resto cominciava la discesa

sotto il diluvio che dopo un paio di minuti si trasformò in una pioggerellina leggera fino a metà discesa quando smise del tutto. A quel punto abbiamo tolto le mantelle bagnate e zaini in spalla siamo ridiscesi al pullman che nonostante "l'umidità" del gruppo ci ha permesso di salire a bordo fieri della nostra impresa dopo una bella ed entusiasmante gita.

Andrea

Terminato il periodo delle vacanze, tra chi si è cimentato alla Settimana Estiva a San Lorenzo in Banale - Dolomiti del Brenta, (4 ragazzi da Varese), chi al trekking in Valle Gesso nelle Alpi Marittime (6 ragazzi da Varese), e chi tra spiagge o alte cime, ci ritroviamo per combattere insieme quell'alone di malinconia che arriva con l'arrivo dell'autunno.

Dopo la bella esperienza con il "gruppo escursionismo" ci uniremo di nuovo il **09-10 settembre** in quel delle Dolomiti per la bella **FERRATA SATNER AL CATINACCIO**. Gita fuori corso riservata ai più "grandicelli".

01 ottobre salita alla **CIMA DELLA LAURASCA - VALGRANDE**.

Come sempre per le iscrizioni e informazioni vi potete rivolgere agli accompagnatori in sede e/o tramite i soliti canali. Ciao

Gli accompagnatori.



Abbracciamo il Lago

L'"Abbraccio" è una manifestazione che coinvolgerà, per l'intera giornata del 24 settembre le amministrazioni comunali rivierasche ciascuno con un proprio programma d'animazione e intrattenimento sulla base di una serie di indicazioni e programmazioni definite con la Provincia nell'idea comune che abbina ambiente e sport. In quest'ottica rientra l'utilizzo a pieno titolo della pista ciclabile recentemente completata.

La sezione di Varese del CLUB ALPINO ITALIANO sarà presente alla Schiranna con un proprio Spazio

espositivo ed una serie di iniziative a carattere di intrattenimento e divulgative. L'"abbraccio", inoltre, si concretizzerà materialmente nel pomeriggio verso le ore 16, quando migliaia di mani si terranno l'una all'altra per circondare l'intero bacino.

Un'occasione in più per sensibilizzare la popolazione rivierasca e soprattutto le generazioni più giovani, sulla salvaguardia di un patrimonio come quello del lago di Varese che è ad un tempo, patrimonio paesaggistico, ma anche storico e naturalistico. Alla nostra sezione, una delle associazioni più numerose e storicamente più importanti della città, viene richiesto un particolare impegno per mobilitare il maggior numero di persone possibile per la realizzazione fisica della

catena di mani che "abbracceranno il lago". Raccomandiamo a tutti i Soci di annotare l'appuntamento e di estendere l'invito ad amici e simpatizzanti che anche grazie a queste iniziative potranno partecipare al graduale ed auspicabile completo recupero del "nostro" lago, per tanto tempo meta di turismo e attività sportive.

Per l'occasione saranno in distribuzione oggetti e ricordi vari a testimonianza della partecipazione ad una manifestazione tanto importante per l'intera Provincia di Varese,

N.B per il gruppo escursionistico.

Al fine di non sovrapporre iniziative della Sezione per tale giornata, e quindi di permettere a tutti di aderire all'iniziativa la gita al Lago Retico, vedi programma escursionistico, prevista inizialmente per il giorno **24 settembre** è stata anticipata al giorno

17 settembre

Non mancate ad entrambi gli appuntamenti

Ginnastica Presciistica

1.° corso		2.° corso	
inizio	fine	inizio	fine
12 ottobre 2006	19 dicembre 2006	9 gennaio 2007	15 marzo 2007
	nei giorni	1° turno	2° turno
	martedì	19.00—20.00	20.00—21.00
	giovedì	19.00—20.00	20.00—21.00
	Costo per n. lezioni	soci	non soci
20 (1 corso)	In fase di definizione		
40 (2 corsi)	Probabile conferma delle quote dello scorso anno		

MTB



Domenica 17 settembre

Lac Djouan m 2550

(Rhemes Saint Georges - Savaranche
VAL D'AOSTA -)

Ritrovo a VARESE
p.le Ippodromo
ore 6,00

DIFFICOLTA': impegnativo
CAPIS GITA: Sandro Cell: 3338321711
DISTANZA: 30 Km
DISLIVELLO: -----
GIUDIZIO: *****
DURATA: mattinata + pomeriggio

NOTE: Vorremmo noleggiare dei furgoncini per ridurre il numero di macchine, per cui chi è interessato alla gita ci contatti con almeno due settimane di anticipo !!

L'itinerario così studiato permette di passare dalla valle di Rhemes alla valle Savarenche, tramite comoda mulattiera lunga circa 10 km con ottimo fondo, prevalentemente pianeggiante e immersa nella fresca boscaglia. Si prosegue poi in salita su strada asfaltata in direzione Savarenche per circa 6 km fino a giungere la frazione di Dois de Clin, si attraversa il ponte sul fiume Savara proseguendo sullo sterrato fino a Savarenche; Da qui parte il percorso di "caccia del Re Vittorio Emanuele II" una mulattiera che resta immersa nella pineta per circa 3 km; proseguendo si giunge al colle d'Orvieille (2190m), tipico paesaggio di alta quota, incontreremo un alpeggio al di là del quale parte un single track, in alcuni punti impegnativo ed esposto, che ci porterà ai laghetti Lac Djouan (2550m) e lac Noire; tutto sotto il sole !! Ritorno: ci aspettano 15 km di

centenario



La nostra Sezione sarà presente con un proprio spazio per tutto il periodo della Fiera di Varese con lo scopo di divulgare e promuovere le attività in cui il Club Alpino Italiano è presente sul territorio con particolare riferimento all'attività socio culturale, educativa e della valorizzazione del territorio. Come in tutte queste manifestazioni è necessario il contributo di persone di **buona volontà** che a diverso titolo possono dare una mano, magari solamente per coprire dei turni di presenza presso lo stand. Gli interessati, che siamo sicuri non mancheranno, possono rivolgersi in sede nelle serate di apertura e/o contattare direttamente il "grande" Paolo Rossi.

Varese 9 - 17 settembre



Dal 16 al 30 giugno presso la sala Convegni della villa Recalcati, sede della Provincia di Varese si è svolta una mostra a tema

Le Pietre come Casa

Purtroppo per problemi organizzativi e spostamenti dell'ultima ora, legati alle diverse disponibilità, non siamo riusciti ad annunciare preventivamente l'evento. La mostra, in cui è stato esposto materiale proveniente dal Museo di Valmaggia, è stata curata dal **prof. Luigi Zanzi** con il patrocinio del **Rotary Club Varese** e della **Fondazione Maria Giussani Bernasconi**. A tutti esprimiamo il più sentito ringraziamento



Amici del CAI

secondo un vecchio adagio che recita "... **gli amici si riconoscono nel momento del bisogno...**" vogliamo esprimere un particolare ringraziamento a due soci che in momenti di necessità si sono impegnati con non comune disponibilità a dare una preziosa mano alla macchina organizzativa della nostra sezione. Vogliamo citarli personalmente:

**Daniilo Dal Sasso
e Pino Farè**



Siamo grati e lusingati dell'invito che il Rotary Club Varese ci ha esteso, quale riconoscimento ai nostri cento anni di presenza sul territorio varesino, e che ci ha visto partecipi la sera del 13 luglio scorso di una presentazione, divulgazione delle nostre iniziative ed attività e dove sono stati ipotizzati ambiti di collaborazione in varie direzioni. Avremo modo di parlarne in altra sede. Particolarmente lusinghiere sono state le parole di un socio che ha ricordato i tanti personaggi che attraverso il CAI VARESE hanno saputo dare lustro alla nostra città



**14
Ottobre**

Tra le manifestazioni di questo importante 2006 annoveriamo anche l'annuale

**CONVEGNO NAZIONALE
DEGLI ACCADEMICI**

che si terrà a Varese anche grazie al contributo ed alla collaborazione della

**MOSTRA FOTOGRAFICA
di
FRANCO RESTELLI**

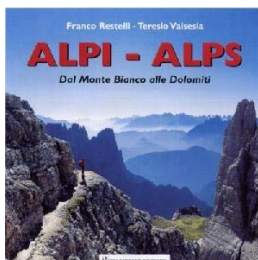
Immagini tratte dal volume pubblicato nel 2005 da **Macchione Editore** con testi di **Teresio Valsesia**
"ALPI - ALPS"

42 immagini a colori formato 50 x 60

Sala Veratti

Inaugurazione
**sabato 16 settembre
ore 17**

La mostra rimarrà aperta fino a
domenica 1 ottobre
Orari
10,30 - 12,30 / 14,30 - 18,30
Lunedì chiuso



**MOSTRA di PITTURA
di
EMILIO CAVANI**

Le opere saranno a tema
"ALPI APUANE"

Sala Veratti

Inaugurazione
**sabato 2 settembre
ore 18**

La mostra rimarrà aperta
fino a
domenica 10 settembre
Orari
10,30 - 12,30 / 14,30 - 18,30
Lunedì chiuso



gruppo SENIOR



La pagina di DvV

La gita più importante del periodo giugno-luglio è senza dubbio il trekking in Austria. Dato che non ho potuto partecipare a quest'evento, devo lasciare il compito di commentatore al nostro presidente Alessandro. Inoltre, il mese di giugno ha visto un tritico di gite verso diversi laghi: per primo siamo andati al Lago di Cama, per secondo ai laghi di Boden nella Val Formazza ed il terzo lago visitato era il Lago Tomeo nella Valle Lavizzara. Questa gita è stata inserita nel programma per sostituire il minitrekking della Valle delle Meraviglie che è dovuto essere cancellato a causa della non-disponibilità del Rifugio Nizza. Da diversi commenti ho capito che i mille metri di dislivello tra Broglio ed il Lago Tomeo sono stati abbastanza pesanti, caldi e sconnessi. Poi abbiamo abbandonato i laghi e, per il senso di cambiamento, abbiamo visitato un nido dell'aquila, che è in verità un piccolo bivacco posto sulla punta di Larescia nella vicinanza

del passo Lucomagno. La sera precedente si è abbattuto un violento temporale nella zona della gita, abbiamo trovato lungo il sentiero grossi cumuli di grandine e danni alle piante, ma per noi il tempo è stato molto clemente. L'escursione è stata bellissima, ampie vedute e la salita era molto graduale e regolare (che differenza tra il Lago Tomeo!). Inoltre a metà strada c'è la Capanna Gorda, posto accogliente dove un certo numero di gitanti si sono fermati. Insomma, una gita ideale per il gruppo Senior, ben organizzata dai nostri amici di Luino. Il mese di luglio è cominciato con la traversata del Septimer Pass da Cassaccia a Bivio e, finalmente, qui abbiamo preso un bel pò d'acqua ed un brutto temporale. Per fortuna abbiamo trovato riparo nell'alpe Maroz Dora tra pastori e pastorelle svizzere che, gentilmente e sponta-

neamente hanno preparato tè caldo per tutti i trentatré partecipanti. Come sono simpatici, questi svizzeri! Tra un'alternanza di pioggia e schiarite abbiamo raggiunto il passo dove ci sono tre possibilità di continuare: una traversata a Juf (il paese abitato più alto della Svizzera), un'altra traversata via il Passo Lunghin a Maloja e la discesa a Bivio. Abbiamo optato per quest'ultima possibilità che consiste da una strada sterrata larga circa due metri e lunga sei chilometri e mezzo, senza neanche un albero nelle vicinanze. Lungo e noioso. Meno male che non c'era il solleone....

Daniel

Il trekking 2006 del "Gruppo Senior"

Anche quest'anno l'appuntamento per i "Senior", secondo per importanza dopo il Raduno Regionale, ha avuto un grande successo. La scelta della zona fatta



dal Consiglio di Gruppo è stata premiata dalla partecipazione di ben 25 soci che hanno goduto del bel tempo, dei panorami e dell'ospitalità della Valle di Stubai nel Tirolo, ammirando panorami mozzafiato, cime impervie e ghiacciai che resteranno nella memoria per molto tempo.

L'entusiasmo è stato grande, buono il viaggio non distruttive le tappe tra un rifugio e l'altro dove ci si consolava per la fatica con una cucina ottima e abbondante. Il "Gruppo" ha risposto bene anche nei momenti difficili, quando occorreva tirare fuori la grinta per continuare con sicurezza, confermando una struttura solida con persone altamente affidabili. Ottima la direzione del nostro Valter che come sempre ha preparato la parte tecnica. Si chiacchierava volentieri e si cantava appena c'era l'occasione e la soddisfazione per la riuscita di tutto il Trekking si poteva cogliere nei discorsi dei partecipanti.

Alessandro

PROGRAMMA GITE

Per maggiori informazioni, quote e iscrizioni, rivolgersi in Sede il martedì sera chiedendo degli incaricati del "GRUPPO SENIOR".

26^a GITA – Giovedì 7 settembre Oratorio di Cunéy (2652 m) da St. Barthélémy (AO)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30 *Fermate:* Cimitero Castronno ore 6,30 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa circa 1000 m *Tempo di percorrenza:* salita ore 3, discesa ore 2,30 *Accompagnatori:* Alessandro Orsatti *Quota:* € 21.50 (stimato, da verificare)

Descrizione itinerario

Bella gita nella comba di St. Barthélémy, vallata secondaria della Valle d'Aosta priva di montagne famose ma ricca di scorci suggestivi e stupendi panorami; ed anche di storia perché l'Oratorio di Cunéy, il più alto Santuario d'Europa, risale alla metà del 1600 e per secoli è stato un'interrotta meta di pellegrinaggi da parte delle popolazioni alpine della regione.

Percorso stradale:

Autostrada A26 verso Alessandria poi A4, raccordo Santhià ed Ivrea, A5 per Aosta fino a Nus dove si imbecca la strada per la Valle di Saint Barthélémy.

Itinerario:

Da Lignan (1633 m) si va a Porliod lungo il sentiero N.11B. Si raggiunge dapprima l'Alpe Fontaney e di lì seguendo un largo costone si raggiunge il colle di Salvé che immette nella conca di Cunéy. Si aggira la Becca di Fontaney fino a raggiungere l'Oratorio nei cui pressi sorge il rifugio del CAI (2652 m) al centro di uno stupendo anfiteatro di montagne e con un ampio panorama che va dal M.Rosa, al Gran Paradiso, al Rutor.

27^a GITA – Giovedì 14 e venerdì 15 settembre

Alpe Devero – Scatta Minoia – Rif. Margaroli – Bocchetta della Valle – Alpe Devero

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7 *Fermate:* Cimitero di Castronno ore 7,15 *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* 1° giorno: salita 968 m, discesa 405 m; 2° giorno: salita circa 450 m, discesa circa 1000 m *Tempo di per-*

correnza: 1° giorno circa 6 ore, 2° giorno circa 5 ore *Accompagnatori:* Daniel e Ellen van Velzen *Quota:* € 17 + mezza pensione nel rifugio (€ 35)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A4 e poi A26 nella direzione Nord, Domodossola, Baceno, Alpe Devero

Itinerario: Gita di due giorni nella Valle Devero con pernottamento nel rifugio Margaroli.

1° giorno: Da Alpe Devero (1631 m) si prende la carrareccia che conduce a Crampiolo per poi costeggiare il bacino del lago di Devero (1856 m). Alla fine del lago si entra nella magnifica valletta del Canaleccio che porta all'alpe Forno Inferiore (2213 m, 3 ore). S'innalza su magri pascoli fino ad entrare in una vallecchia nivale che porta ad un laghetto in una zona pianeggiante. Si riprende a salire in mezzo di una pietraia fino al passo Scatta Minoia (2599 m, ore 4). Dal passo si scende in mezzo a grossi blocchi nell'ampia dorsale che conduce alla conca dell'alpe Curzalma. poi s'inizia la discesa verso il lago Vannino per giungere al rifugio Margaroli (2194 m, circa 6 ore).

2° giorno: Dal rifugio si segue il sentiero che porta al Passo Busin (2493 m), poi al lago Busin Inferiore (2398 m) ed al lago Busin Superiore (2438 m). Da cui si arriva alla piccola Bocchetta della Valle (2574 m). Si scende all'alpe Naga (2210 m) e poi alla sponda orientale del lago Devero che si segue fino all'alpe omonima (1631 m).

28ª GITA – Giovedì 21 settembre Cima Pianchette (Val Cavargna) da S.Nazzaro (TI)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19,30 *Fermate:* Cimitero Belforte ore 7,10 *Mezzo di trasporto:* auto

Difficoltà: E *Dislivello:* salita e discesa circa 900 m *Tempo di percorrenza:* salita ore 3 discesa ore 2,30 *Accompagnatori:* Pietro Ballabio

Quota: € 10 (stimato, da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Gaggiolo,

Mendrisio, autostrada uscita Lugano Sud, Gandria, Porlezza, la Valle Rezzo, Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna. Bisogna raggruppare tutte le macchine al centro del villaggio per poi proseguire lungo una piccola stradina dove inizia la camminata.

Itinerario: La Cima Pianchette (2194 m) si trova in una catena montuosa tra il Pizzo di Gino (2245 m e Il Monte Tabor (2079 m). Si raggiunge la meta lungo un bel sentiero tra boschi e prati fino all'Alpe Piazza Vacchera (1774 m). Da cui si supera qualche roccetta fino alla cima (2194 m).

29ª GITA – Giovedì 28 settembre Grigna Settentrionale (Grignone) (2409 m) per la Cresta Piancaformia (NW)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30

Fermate: Cimitero Belforte ore 6,55

Mezzo di trasporto: auto *Difficoltà:* EE

Dislivello: salita e discesa circa 950 m

Tempo di percorrenza: salita ore 3, discesa ore 2,30 *Accompagnatori:* Walter Castoldi *Quota:* € 10 (stimato, da verificare)

Descrizione dell'itinerario

Percorso stradale: Varese – Como – Lecco – Varenna. Da qui, nei pressi della Stazione Ferroviaria, s'imbocca la carrozzabile sulla destra poco oltre il ponte sul torrente Esino. Si oltrepassano le diramazioni per Vèzio e superando gli abitati di Regolo e Perledo si perviene al paese di Esino Lario. Si prosegue per Esino Superiore, ove quasi al termine del paese si trova un bivio e, seguendo il ramo di destra si giunge al pianoro di Cainallo, ove sorge l'Albergo Cainallo. La carrozzabile prosegue a sinistra e perviene dapprima alla panoramica insellatura prativa del Passo di Cainallo (1290 m), e poco oltre, alla testata della Val di Cino, dove è possibile parcheggiare (1450 m) nei pressi della B.tta del Cimone o Vò di Moncòdeno.

Itinerario: dalla B.tta del Cimone (1460 m) si segue il sentiero con sv. 24 per il rif. Biatti. Lo si percorre nel bosco fino ad un tratto più ripido che, verso destra, conduce alla B.tta di Prada o Passo di Val d'Era (1626 m). Si prosegue ora

verso sinistra, seguendo il sv. 19 e bolli di color giallo sulla roccia, si passa sotto uno spuntone roccioso, si aggira la cappelletta alpina e si risale la stretta dorsale erbosa che conduce alla B.tta di Piancaformia (1805 m). Lasciata a destra la traccia che scende verso il rif. Biatti, si segue l'evidente sentiero lungo la dorsale sovrastante la bocchetta che con alternativi passaggi, tra zone prative e rocciose sulla sinistra del filo di cresta, e superando alcune elementari roccette si perviene ad un ometto di sassi. Poco oltre dopo una breve discesa, seguendo un traverso ascendente si raggiunge la B.tta del Guzzi (2095 m). Lasciato a destra il sv. 28, si segue verso SE l'evidente traccia che si sviluppa sul terreno roccioso, raggiungendo in breve la B.tta della Neve (2215 m), sospesa tra due canali detritici. Si scende verso sinistra sino ad incontrare il sentiero con sv. 25 che perviene dal rif. Bogani verso il rif. Brioschi. Si segue quest'ultima traccia su terreno ghiaioso sino al ripido canale finale che, facilitato da una lunga catena (prestare attenzione a non far rotolare sassi), conduce alla cappelletta e all'adiacente rif. Brioschi ed in breve alla vetta.

30ª GITA – Giovedì 6 ottobre Curiglia – Alpone – Monte Lema - Curiglia

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19,30 *Fermate:* nessuno *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa circa 960 m *Tempo di percorrenza:* salita ore 3, discesa ore 2,30 *Accompagnatori:* Antonio Farè *Quota:* € 11 (stimato, da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Luino, Dumenza, Curiglia *Itinerario:* Variante leggermente più pesante di una gita "classica" che normalmente parte da Pradecolo. Questa volta partiremo da Curiglia (670 m), per arrivare al famoso Alpone di Curiglia (1245 m) e proseguire fino alla vetta del Monte

Sottosezione di GAZZADA SCHIANO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703

35° di FONDAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE

Anche noi quest'anno abbiamo il nostro anniversario! Per festeggiarlo sono state fissate tre date: **23 settembre (sabato) e 15 – 22 ottobre (domenica)**. Tralasciando le ultime due date per il prossimo notiziario, invitiamo

sabato 23 settembre alle ore 21

soci, amici, parenti presso la Sala Consiliare del nuovo Palazzo Comunale, nella prestigiosa e rinnovata Villa De Strens ad un **INCONTRO CON LA FOTOGRAFIA D'AUTORE**

ovvero ad una presentazione di quattro **audiovisivi** in dissolvenza di **Enrico Chiaravalli**. Fotografo naturalista, autore di mostre fotografiche e audiovisivi, ha presentato i suoi lavori alle più importanti rassegne nazionali ed internazionali prestando collaborazioni con Associazioni ambientaliste, ottenendo premi e riconoscimenti. Alcuni dei suoi servizi sono stati pubblicati su riviste specializzate come **"Oasis" – Ali Natura**.

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 3 settembre. Bondo – Sasc Furà (CH)

Partenza : ore 6,30 dal p.le GBianchi. Quote soci € 13 - non soci € 15

Itinerario: vedi precedente notiziario. *Indispensabile documento valido per l'espatrio.*

Sabato/Domenica - 16/17 settembre. Val Gardena - Santa Cristina - Rifugio Firenze - Sass Rigais (BZ).

Partenza : ore 6,00 di sabato dal p.le GBianchi. Quote soci € 76,00 - non soci € 79,00. La quota comprende viaggio in pullman e trattamento di mezza pensione al rifugio Firenze.

Itinerario :Sabato, dalla stazione inferiore della cabinovia del Col Raiser (m. 1550), si sale per la carrareccia per il rifugio Firenze (segn.1). Dopo il pilone inferiore della sciovvia Giuàcc si dirama a destra una carrareccia che guida al rifugio Giuàcc (m. 1900). Si tratta ora di raggiungere la Forcella di S. Silvestro (m.2280), visibile dal rifugio, come un intaglio nella soprastante cresta rocciosa. Il sentiero n. 4, che vi conduce, ha inizio di fronte al rifugio. Al bivio poco di là della forcella si segue il ramo di sinistra e si raggiunge in breve il ciglione dell'altopiano, dove sorge il rifugio Stenia (m. 2312). Per proseguire ora verso il rifugio Firenze occorre varcare la Forcella La Pizza (m. 2491), non ancora visibile. Il sentiero n. 4 prosegue indi in salita lungo il bordo di un ampio avvallamento, raggiungendo il ciglione occidentale dell'Alpe e poco dopo l'anzidetta forcella. Ora bisogna scendere per il severo canale detritico, sempre con il segn. 4, indi attraverso il bosco di cembri, fino a sboccare nella carrareccia del rifugio Firenze (m. 2040), che si raggiunge con breve salita. (ore 4,30).

Domenica : A) Traversata del Sass Rigais m.3025 (via ferrata). Dal rifugio Firenze si prende il sentiero n. 13 che ha inizio presso la fontana dietro al rifugio e risale verso N al Plan Ciautièr (m.2363), quasi ai piedi del Sass Rigais. Da qui si sale per la detritica e nuda Val Salièries fino alla Forcella della Turchetta (m. 2696), che si apre sulla Valle di Funes. Poco più in alto della sella incomincia l'arrampicata. Sentiero attrezzato

E. Il tratto iniziale, nella ben assicurata roccia della cresta orientale è un liscio sperone di pietra alto 10 metri che, con l'ausilio di corde fisse e pioli di ferro, si supera facilmente. Si prosegue su un ripido canalino, tutto attrezzato con funi, e salendo a zig zag si arriva a una costola gradinata che porta alla vetta con la croce di traliccio metallico. Il panorama è stupendo. Ai lati si allineano, vicinissime, le guglie delle Odle. Verso SE il massiccio del Sella e il ghiacciaio della Marmolada, alla destra in lontananza le Pale di S. Martino, a sinistra la Civetta e il troneggiante Pelmo. A destra dell'imponente Sassolungo e dietro all'alta cupola del Catinaccio d'Antermoia spunta la cima a forma di badile del Catinaccio. Nel settore occidentale si scorgono di là della piatta sagoma dello Sciliar, il Brenta, l'Adamello, la Presanella e il gruppo Ortles-Cevedale. La discesa si effettua sul sentiero attrezzato SO. Il sentiero scende a serpentina lungo la cresta SE, dove funi metalliche e i segni rossi guidano lungo il tortuoso percorso, fino alla grande conca mediana. Si prosegue su facili boccette e con l'aiuto di funi metalliche, si raggiunge il malagevole sentiero che scende dall'angusta gola della Val Mezdi fino a Plan Ciautièr e da qui al rifugio Firenze, per poi scendere a S. Cristina (ore 7,30).

B) Traversata Rifugio Firenze - Rifugio Puez (m.2475) - Passo Crespèina (m.2528) - Val Chedùl - Vallunga - Selva Gardena (m.1555). Si lascia il rifugio Firenze sul sentiero diretto al rifugio Puez (segn.2/3), scendendo brevemente verso E ad attraversare il rio Cisles. Al di là si rimonta un costone con radi cembri, dietro al quale si stende un falsopiano ghiaioso. Dal suo margine superiore il sentiero piega verso destra, riunendosi al sentiero n. 2 proveniente dalla funivia della Seceda, per imboccare l'ampio vallone detritico che fa capo alla Forcella Forces de Sielles e salire lungo il medesimo, raggiungendo la grande conca ingombra di massi e di ghiaie, poco al di sotto della forcella. Attraversata per il lungo la conca, il sentiero con il segnavia 2 rimonta a zig zag l'ultimo erto pendio, raggiungendo l'intaglio della Forcella de Sielles (magnifica vista sulle Odle orientali). Da qui il sentiero n. 2 continua a salire a sinistra (nord), seguendo per un tratto la cresta rocciosa, munita in alcuni punti di funi metalliche. Si raggiunge indi un pulpito erboso, si taglia in quota una ripida china e si scende sui pietrosi terrazzi dell'Alpe del Puez, sovrastati a nord

dagli scialbi e friabili dirupi della Cime del Puez. Aggirati i due marcati costoni del Col del Puez si perviene infine al rifugio Puez (ore 3,30). Dal rifugio ci si dirige verso l'antenna della bandiera sul vicino costone, seguendo (a destra) il segn. 2/4 si continua lungo il ciglione dell'altopiano del Puez fino alla Forcella di Ciampài. Qui si prende il sentiero n. 2 che sale al di là della forcella, sul bordo dell'altipiano di Crespèina, brulla distesa di gobbe e di conche pietrose con magre chiazze d'erba. Con un'erta salita si guadagna il Passo Crespèina, visibile già da lontano con il suo profilo e il suo crocefisso tagliato contro il cielo. Di là dal valico la solitaria Val Chedùl cala a gradoni verso la parte più esterna della Vallunga. Il sentiero che la percorre si stacca dal n.2, diretto al Passo Gardena, sul primo ripiano ghiaioso sotto il Passo Crespèina; esso reca il segn. n.12 e scende verso l'imbocco della Vallunga presso la cappella di S.Silvestro e da qui a Selva Gardena (ore3).

1) giorno - dislivello in salita m.941. dislivello in discesa m.451.

2) giorno - A) dislivello in salita m.986. dislivello in discesa m.1475.

B) dislivello in salita m.488. dislivello in discesa m.973.

Domenica 1 ottobre. Val Verzasca - Frasco – Lago Efra – Capanna Efra (CH).

Partenza : ore 6,30 dal p.le GBianchi. Quote soci € 12 - non soci € 14.

Itinerario : il sentiero comincia a monte dell'albergo Efra di Frasco (m.882) e si entra in Val d'Efra, seguendo il sentiero che costeggia il Riale d'Efra a N e passa sotto il Montada (m.1218). Dopo aver attraversato due torrenti, il sentiero sale a risvolti nel bosco, passa da Chignolo (m.1364) e arriva alle baite dell'Alpe Efra (m.1686) e, tra rivi e rose alpine, si va verso la cascata che esce, come un getto d'avorio, dal lago d'Efra (m.1836). Il laghetto, addossato alla montagna, ha poco sole (ecco perché la neve ha una parte anche estiva nel quadro), ma, quando il sole vi arriva, è una festa e si può credere, allora che pure i larici siano in fiore. Da qui si segue il sentiero segnalato che sale verso ENE fino alla Capanna Efra (m.2039) ore 3,15.

Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 2,30).

Dislivello in salita e in discesa